

Via Carnovali, la visita sanitaria arriva in cortile alle case Aler

L'iniziativa. Domenica, dalle 10 alle 12, i controlli per anziani e fasce deboli. Promossa dall'Azienda per l'edilizia residenziale insieme alla Croce rossa

MICAELA VERNICE

L'Aler e la Croce Rossa insieme per la prevenzione e la salute in occasione della «Festa dei vicini», la giornata europea per rafforzare e favorire i rapporti di buon vicinato. È un'iniziativa per offrire un servizio agli inquilini dei quartieri di edilizia pubblica, ovvero la possibilità di ricevere gratuitamente alcuni servizi sanitari. Domenica 27, dalle 10 alle 12 alle case di via Carnovali, nel tratto dal civico 5 al 29, saranno presenti un'ambulanza e un gazebo con due infermiere volontarie e tre volontari per rilevare gratuitamente la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, la saturazione, la temperatura e la glicemia.

L'iniziativa interesserà anche Sondrio e Lecco, nella case Aler in cui sono presenti fasce sociali deboli che hanno mostrato alcune emergenze e che difficilmente accedono alla prevenzione sanitaria e che così potranno trovare risposte ad alcune loro esigenze. L'idea è nata dal presidente dell'Aler Luigi Mendolicchio e dal direttore generale Valter Marco Teruzzi proprio perché nei quartieri Aler sono stati riscontrati casi soprattutto di persone anziane, che per questione di isolamento o



Presentazione dell'iniziativa, promossa da Aler e Croce Rossa BEDOLIS

di impossibilità a muoversi, hanno manifestato problemi sanitari di una certa gravità.

Il servizio è stato pensato dunque per andare incontro a queste persone e a tutti i residenti dei quartieri Aler che non hanno strumenti economici o non hanno chi li segue e li può accompagnare dal medico o in ospedale. La prima

edizione di questa iniziativa, che sarà una sorta di prova generale, coinvolgerà circa un centinaio di persone per provincia. La proposta avanzata da Aler Bergamo-Lecco-Sondrio ai comitati della Croce rossa delle tre province ha trovato immediata adesione. «Era un invito al quale Croce rossa non poteva non aderire

– spiega Sabina Liebschner, presidente Croce rossa italiana Comitato di Bergamo e hinterland – proprio per le finalità e le fasce alle quali questo intervento si rivolge: quelle più deboli e quelle in difficoltà che noi vogliamo curare da vicino con quell'umanità e quell'attenzione che rientrano nei nostri valori. Quindi una valenza sociale di screening e una valenza di tipo umano, di vicinanza».

Pensiero condiviso anche dagli altri due presidenti Cri: Enzo Vigoni del comitato di Lecco e Giuliana Gualteroni del comitato di Sondrio. «Questo servizio dimostra come le realtà istituzionali in Lombardia abbiano facilità a trovare sempre partner affidabili e generosi nel mondo del terzo settore qualificato, come è la Croce Rossa – afferma Angelo Capelli, consigliere e vicepresidente della commissione sanità e politiche sociali di Regione Lombardia –. Con questa iniziativa si concretizza una prossimità di servizio e si possono intercettare, prendere in carico e guidare determinati soggetti verso un percorso che a causa di condizioni socio-economiche non intraprenderebbero mai da soli».